

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 98 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

I Cardinali riuniti a Roma fissano le date e trapela che l'Assise religiosa avrebbe già molte certezze condivise sulla figura del successore di Francesco

Trump spera un accordo rapido tra Russia ed Ucraina



Trump, prima e dopo il suo breve incontro a San Pietro (15 minuti di colloquio con Zelensky) sostiene che i bombardamenti russi di aree civili indicano che "forse (Putin) non vuole fermare la guerra, mi sta solo prendendo in giro". Quindi ha ribadito la sua precedente minaccia di imporre alla Russia "sanzioni secondarie" oltre a quelle pesantemente già in corso. Tutta la stampa occidentale insiste con soddisfazione sul fatto che nel corso dell'incontro Zelensky avrebbe influenzato il Presidente americano, fatto che la stampa russa contesta ammettendo tuttavia che diversi sono i punti di contrasto che bloccano la trattativa. E sono proprio questi disaccordi che spiegano i malumori di Trump che ha fretta di ottenere almeno un parziale risultato, alla scadenza dei 100 giorni dalla sua elezione.

Longo all'interno

## Conclave sprint

Il successore di Papa Francesco sarà dopo il 9 maggio, giornate in cui i Cardinali si riuniranno in Conclave. Sembrerebbe quasi certo che in queste ore sia già stata trovata una linea comune. Non ci sarebbe ancora il nome, ma la figura e la linea che dovrà incarnare il dopo Bergoglio sicuramente sì. Il Cardinale Reinhard Marx, fra i tre cardinali tedeschi che entreranno in Sistina per votare il prossimo Papa, ha detto di avere la sensazione che il Conclave "durerà poco. Questa settimana sarà utile per conoscersi e mettersi d'accordo". Certezze arrivano anche dall'ex Presidente della Cei Cardinale Bassetti in una intervista rilasciata al Corriere della Sera: "Ho visto una bella unità intorno alla figura del Papa che ha consegnato la sua anima a Dio. Non abbiamo ancora iniziato le riu-



nioni ma intanto ho avuto anch'io questa impressione. Sarebbe importante, non solo per la Chiesa. Penso davvero che il conclave possa of-

frire una testimonianza bella a questo mondo pieno di guerre, divisioni e rancori - aggiunge - Certo, qualche difficoltà ci può essere perché gli elettori non sono mai stati così numerosi e non tutti si conoscono. Ma stasera, mentre eravamo in pullman di ritorno da Santa Maria Maggiore, c'era un'atmosfera bella, fraterna".

Servizio all'interno

## Ponte sullo Stretto tra certezze e incertezze

Economia & Lavoro



Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro

La speranza di un futuro migliore

servizio a pagina 13



Una prospettiva interpretativa della storia, potrebbe mostrarci un incontro-scontro fra il fare umano ed il contesto naturale nel quale questo è realizzato, con esiti che possono essere tanto gratificanti e positivi, quanto drammatici, in relazione alla capacità di armonizzare le realizzazioni con la natura

o meno. Il progetto del ponte sullo Stretto di Messina si propone come un'occasione per riflettere in merito a questo scontro-incontro fra il realizzare umano e la natura. In questa nostra mini-inchiesta cerchiamo di far luce sulle tante incertezze legate all'opera.

Onorati all'interno

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

## ESTERI

## Ucraina, per Trump Zelensky è pronto a cedere la Crimea

La Corea del Nord ammette di aver inviato truppe in sostegno della Russia



Saranno giorni decisivi, i prossimi, per arrivare a un accordo definitivo tra Ucraina e Russia. Donald Trump ha fatto sapere di voler porre fine alla guerra "in due settimane o meno". Una posizione che già il Segretario di Stato, Marco Rubio, aveva ribadito in un'intervista rilasciata alla Nbc. "Non possiamo continuare a dedicare tempo e risorse a questo progetto se non si concretizza", ha detto. Si preme, quindi, per una risoluzione. Secondo il presidente degli Stati Uniti, a tal proposito, Zelensky sarebbe pronto a cedere la Crimea e accelerare il cessate il fuoco, specialmente dopo i numerosi attacchi di questi giorni (nel Kursk in particolare). Saranno giorni decisivi, i prossimi, per arrivare a un accordo definitivo tra Ucraina e Russia. Donald Trump ha fatto sapere di voler porre fine alla guerra "in due settimane o meno". Una posizione che già il Segretario di Stato, Marco Rubio, aveva ribadito in un'intervista rilasciata alla Nbc. "Non possiamo continuare a dedicare tempo e risorse a questo progetto se non si concretizza", ha detto. Si preme, quindi, per una risoluzione. Secondo il presidente degli Stati Uniti, a tal proposito, Zelensky sarebbe pronto a cedere la Crimea e accelerare il cessate il fuoco, specialmente dopo i numerosi attacchi di questi giorni (nel Kursk in particolare).

Dire

## Ucraina, la svolta di Trump spiazza davvero Putin?

di Giuliano Longo

Trump, prima e dopo il suo breve incontro a San Pietro (15 minuti di colloquio) sostiene che i bombardamenti russi di aree civili indicano che "forse [Putin] non vuole fermare la guerra, mi sta solo prendendo in giro". Quindi ha ribadito la sua precedente minaccia di imporre alla Russia "sanzioni secondarie" oltre a quelle pesantemente già in corso. Tutta la stampa occidentale insiste con soddisfazione sul fatto che nel corso dell'incontro Zelensky avrebbe influenzato il Presidente americano, fatto che la stampa russa contesta ammettendo tuttavia che diversi sono i punti di contrasto che bloccano la trattativa.



E sono proprio questi disaccordi che spiegano i malumori di Trump che ha fretta di ottenere almeno un parziale risultato, alla scadenza dei 100 giorni dalla sua elezione.

Per quanto riguarda gli attacchi alle aree civili Putin ha sempre sostenuto che la Russia stava prendendo di mira le truppe ucraine in quelle zone, ma l'immagine di continui attacchi

russi contro aree civili nel contesto dei colloqui di pace con gli Stati Uniti, ha lasciato un'impressione molto negativa su Trump che si erge anche a pacifista contro le centinaia di morti quotidiane al fronte. Che detto da lui, che non spende nemmeno una parola per le migliaia di morti palestinesi a Gaza, fa dubitare delle sue reali intenzioni.

Più sostanziale è invece la presenza di forze di peacekeeping europee in Ucraina, come suggerisce dal piano di pace di Trump nonostante l'opposizione della Russia.

Sebbene il Segretario alla Difesa Pete Hegseth dichiari che gli Stati Uniti non estenderanno le garanzie di difesa reciproca dell'Articolo 5 alle

La Repubblica Islamica si siede al tavolo delle trattative di Roma con gli Stati Uniti. Teheran sta davvero cambiando la sua linea politica, oppure sta guadagnando tempo per ricostruire le proprie difese, distrutte durante l'attacco israeliano dello scorso ottobre?

Secondo alcuni esperti militari, se il 26 ottobre Israele avesse distrutto, batterie di difesa S-300 di produzione russa, insieme ai radar e ai centri di comando della difesa aerea di Teheran, la Repubblica Islamica avrebbe bisogno di molto più tempo e risorse economiche per ricostruire il sistema difensivo. La svolta di Teheran potrebbe anche dipendere dalla devastante crisi economica provocata dalle sanzioni imposte per anni; dal rovesciamento del governo Assad in Siria; dal logoramento di Hezbollah e Hamase non ultimo, dal pericolo che la Troika Europea attivi ancora automaticamente le sanzioni ONU. E' tuttavia importante che gli iraniani abbiano ottenuto di concentrare i colloqui unicamente sulla questione nucleare, anche se resta difficile credere che la questione della sicurezza israeliana come la pretende Tel Aviv, non finisca prima o poi al centro dei negoziati. A differenza dei negoziati passati, il presidente iraniano ha mantenuto un ruolo marginale nelle trattative, dichiarando che ogni decisione è stata presa dalla Guida Suprema, Khamenei che, per la prima volta, ha assunto direttamente la responsabilità dei negoziati. Questa scelta garantirebbe la neutralizzerebbe dei gruppi politici e militari interni che si oppongono, evitando qualsiasi discussione nel caso i negoziati vadano a buon termine. Una situazione analoga si presenta negli Stati

## Perché l'Iran apre le trattative sul nucleare con gli Stati Uniti?



Uniti: se le richieste di Trump venissero soddisfatte, il Presidente sarebbe in grado di superare le resistenze del Congresso e di controllare l'influenza della lobby israeliana. Un'altra situazione favorevole si sta presentando anche in Medio Oriente, in particolare tra i paesi arabi del Golfo Persico dove Trump si recherà probabilmente a breve, puntando sulla de-escalation regionale. La visita del Ministro della Difesa saudita, il Principe Khalid bin Salman, in Iran la scorsa settimana, ha rappresentato un importante segnale in questa direzione. La spietatezza del governo israeliano nei confronti dei palestinesi ha superato ogni limite tanto che nemmeno i ricchi paesi arabi riescono a contenere lo sdegno dei loro popoli. Senza contare che un eventuale conflitto tra Stati Uniti e Iran potrebbe incendiare l'intera area, un rischio che gli attuali alleati di Washington nel Golfo Persico di Washington, non sono disposti a correre. Nel frattempo l'attivismo

dei falchi israeliani e delle lobby che li sostengono è già cominciato denigrando l'invio di Trump Witkoff, come incompetente e filorosso, anche un presidente vendicativo come Trump fa dubitare che Netanyahu possa giocare la carta di un attacco all'Iran. L'ostina-

zione del potere iraniano nel mantenere la sua industria nucleare, nonostante abbia assorbito un ingente patrimonio pubblico senza produrre una vera utilità tangibile, era già evidente durante il primo mandato di Trump. All'epoca, il duo Bolton & Pompeo tentò di imporre l'arricchimento a zero dell'uranio a Teheran. Questa situazione portò al ritiro unilaterale degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare siglato, nel 2015, dal Gruppo 5+1 (USA, Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna e Germania), un accordo voluto dall'allora presidente americano Barack Obama. Si va quindi diffondendo l'opinione che proprio sulla falsa riga di quegli accordi che hanno determinato la scelta di Trump, si svolgeranno i colloqui attuali con la differenza che oggi sono gli Stati Uniti che hanno il coltello dalla parte del manico e il guinzaglio per tenere a freno le intemperanze aggressive di Netanyahu.

GiElle

ESTERI

truppe dei paesi NATO in Ucraina, la Russia teme che gli Stati Uniti possano essere condizionati dai "volenterosi" Europei (Macron in primis) che peraltro non hanno mai definito i limiti e le modalità di intervento di questi "pacificatori" comunque appartenenti a Paesi aderenti dell'Alleanza.

Questione particolarmente delicata per il Cremlino è quella dell'esercito ucraino che Kiev aveva concordato di smilitarizzare parzialmente durante i falliti colloqui di pace della primavera del 2022, ma che ancora oggi è uno degli obiettivi esplicitamente dichiarati della cosiddetta "operazione militare speciale" che ormai nemmeno dai media russi viene più citata in questi termini e parlano di guerra. Punto e basta.

Trump è riluttante a sostenere questa richiesta, poiché ritiene che potrebbe incoraggiare Putin a riprendere le ostilità in futuro, soprattutto in assenza di forze di pace europee, ed è anche su questo punto che si inceppa la famosa "fiducia" fra i due leader sbandierata dal Tycoon.

C'è poi il disaccordo da parte americana sulla richiesta russa di costringere l'Ucraina a ritirarsi dai territori contesi ancora sotto il controllo di Kiev. Il New York Times ha descritto tale richiesta come "irragionevole e irrealizzabile", ma imperativa per Mosca dopo che ha riconosciuto l'intera area di queste regioni come russa in seguito ai referendum del settembre 2022.

Il massimo delle concessioni è il riconoscimento della Crimea, persa da Kiev dal 2014 come territorio della Federazione, lasciando in un limbo "de facto" quel 70% di territori del Donbass e del Donestz attualmente occupati dai russi. Last but not least le questione

della centrale atomica di Zaporozhye e della diga di Kakhovka (distrutta dagli ucraini) che dovrebbe passare sotto la gestione americana fornendo energia sia all'Ucraina che alla Russia. Ma l'area della centrale nucleare rappresenta per Putin un nodo strategico della sua strategia militare sulla riva destra del fiume Dniepr, che rimanendo sotto controllo ucraino rappresenterebbe la testa di ponte per possibili offensive ucraine, una volta consolidato l'esercito che ormai il più grande in Europa e fra i più grandi nel mondo.

A questo punto gli analisti si chiedono se il piano Trump sia realistico ma anche se Putin sia sincero. A giudicare dalle recenti dichiarazioni di Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino "Putin rispetta Trump e concordano sul fatto che rifiutare il dialogo è assurdo" inoltre "in alcune aree le posizioni di Russia e Stati Uniti sono vicine". Potremmo ottimisticamente supporre che la maggior parte dei punti (probabilmente con l'eccezione della centrale nucleare di Zaporizhzhya, a cui nessuno rinuncerà) potrebbero in qualche modo venir accettati da Putin.

Ma è a Zelensky, sostenuto da alcuni grandi Paesi europei, che il piano non va bene, nemmeno sul riconoscimento della Crimea come territorio russo, con il pretesto che tale ipotesi è vietata dalla Costituzione ucraina. Quindi ritiro o meno degli americani dal processo negoziale dipenderà anche dalla loro capacità di portare al tavolo delle trattative Zelensky, ma è ancora presto per trarre conclusioni anche perché è la situazione militare che peserà sui prossimi sviluppi.

Scorrendo i post di alcuni blogger e gli articoli su media russi "patriottici" sembrerebbe che Mosca stia avanzando a passi

da gigante su tutti i fronti, ma non è così. Al momento, in alcune zone il fronte si muove molto lentamente, mentre in altre non si muove affatto. E finora non c'è assolutamente nulla che faccia pensare che la situazione cambierà radicalmente nei prossimi mesi, fatta eccezione per quella offensiva estiva che Kiev teme, ma della quale poco si sa realmente..

Non baseranno quindi gli attacchi aerei e missilistici a sbloccare la situazione militare a meno che gli Stati Uniti non blocchino definitivamente i loro aiuti, il che pare molto improbabile nel medio termine. Anche per Putin l'alternativa ai colloqui di pace è una guerra permanente, tutto sommato vantaggiosa per Zelensky che può rimanere al potere evitando sine die le elezioni presidenziali. Ma per poter condurre una guerra a lungo termine, Kiev avrà ancora bisogno del sostegno attivo dell'Europa, che a livello di UE non è ancora riuscita a concordare un pacchetto unico di aiuti.

In conclusione l'Europa potrebbe rientrare nel gioco degli accordi di pace dai quali Trump l'aveva esclusa, ma il Tycoon è vendicativo e potrebbe dar seguito alla sua promessa che in caso di fallimento del suo piano, lascerà all'Europa l'onere di difendere Kiev indebolendo anche la NATO.

In tal caso la guerra si prolungherebbe con l'Ucraina non potrebbe comunque vincerla, mentre si aprirebbe una fase di nuova "guerra fredda" tutta europea con nuovi "muri" (come quello di Berlino) attorno a Kharkiv, Sumy, Zaporizhzhya contro l'improbabile invasione russa.

Una sorta di partita a scacchi a tre (Europa, Stati Uniti e Russia) sul filo della deterrenza atomica.

# Crolla il tasso di gradimento di Trump dopo 100 giorni di presidenza

Il più basso dai tempi di Eisenhower

Cadrà domani 29 aprile il traguardo dei primi 100 giorni di presidenza per Donald Trump, ma il tasso di gradimento nei suoi confronti è già crollato. A dirlo sono nuovi sondaggi realizzati per l'occasione da Cnn - da SSRS il primo - e Abc News e Washington Post - da Langer Research Associates su dati Ipsos il secondo. Il tycoon si fermerebbe al 41% e al 39% secondo le due indagini. Numeri sconcertanti se si pensa che sono i più bassi mai visti in sette o otto decenni. Almeno dai tempi di Eisenhower, come spiega la Cnn. Sempre seguendo la spiegazione dell'emittente americana, solo il 22% degli intervistati si dichiara favorevole alla gestione 2 di Trump. Il 45% è contrario. Si sale al 55% dei contrari, invece, se si guarda al sondaggio di Abc News e Washington Post. In particolare, solo il 21% ha dichiarato di approvare "fortemente" l'operato di Trump, la percentuale più bassa mai registrata. Circa il doppio, il 44%, ha dichiarato di disapprovarlo fortemente.



**A PESARE LE POLITICHE ECONOMICHE E NON SOLO**  
A pesare sul gradimento sono le politiche economiche. Sempre secondo quanto riportato da Abc News e Washington Post, il 64% ha dichiarato di disapprovare i dazi, "il 72% ha affermato di pensare che sia molto o abbastanza probabile che le politiche economiche causeranno una recessione a breve termine".

Il "41% ha affermato che le proprie finanze sono peggiorate" e il "62% ha affermato che i prezzi, che Trump, in qualità di candidato, si era impegnato a contenere, stanno aumentando. Il 71% ha affermato di considerare i suoi dazi un fattore negativo per l'inflazione dei prezzi". I timori, però, vanno anche oltre. Il 55% "ha dubitato dell'impegno dell'amministrazione Trump nel proteggere i diritti e le libertà dei cittadini". Sul tema immigrazione il 53% ha dichiarato di disapprovare la gestione. Nel sondaggio di Cnn, la delusione degli americani è anche in tema di politica estera. L'atteggiamento di Trump nella questione Russia - Ucraina, con una propensione più marcata verso Mosca riscuote il 60% di disapprovazione, contro il 39% di approvazione. Il presidente ottiene valutazioni appena positive solo su un tema analizzato nel sondaggio: "la sua gestione delle questioni relative all'identità di genere e alle persone transgender". Nel complesso, il 51% la approva.

Dire

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiana

pagamenti contributi inps

**INPS**

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Ultimo appello dagli Usa, Rubio: "Raggiungano rapidamente un accordo"



Il Segretario di Stato americano Marco Rubio sta aumentando la pressione su Ucraina e Russia affinché negozino rapidamente un accordo di pace. «Questa sarà una settimana molto importante, in cui dovremo decidere se vogliamo continuare a partecipare a questo progetto o se è giunto il momento di concentrarci su altre questioni altrettanto importanti, se non di più», ha detto Rubio alla televisione statunitense Nbc, riferendosi al ruolo di mediazione degli Stati Uniti. Rubio, tuttavia, non ha voluto dare una risposta concreta alla domanda specifica su quanto tempo mancasse a Kiev e Mosca per raggiungere un accordo. Sarebbe «sciocco» stabilire una data specifica, ha affermato il segretario, mentre da Mosca il Cremlino attraverso i media statali dichiarava che la comprensione della situazione da parte del presidente degli Stati Uniti Donald Trump include «molti elementi che coincidono» con la posizione della Russia.

Il Segretario di Stato americano Marco Rubio sta aumentando la pressione su Ucraina e Russia affinché negozino rapidamente un accordo di pace. «Questa sarà una settimana molto importante, in cui dovremo decidere se vogliamo continuare a partecipare a questo progetto o se è giunto il momento di concentrarci su altre questioni altrettanto importanti, se non di più», ha detto Rubio alla televisione statunitense Nbc, riferendosi al ruolo di mediazione degli Stati Uniti. Rubio, tuttavia,

# Meloni e Trump: tra applausi e poche certezze in un Occidente sempre più instabile

di Viola Scipioni

A Washington, Giorgia Meloni ha affrontato uno dei passaggi più delicati della sua carriera politica.

In una settimana segnata anche dalla morte di Papa Francesco – evento che ha scosso profondamente l'opinione pubblica mondiale –, la premier italiana si è seduta nello Studio Ovale con Donald Trump, sfidando le insidie della diplomazia moderna, dove ogni gesto è amplificato e trasformato in spettacolo.

Accolta da lodi traboccanti – «Giorgia è una persona eccezionale», «una dei veri leader del mondo»

– Meloni ha saputo condurre l'incontro senza sbavature. Il momento più emblematico si è verificato durante la discussione sull'Ucraina: Meloni risponde in italiano su Putin e Zelensky; Trump, deciso a non lasciare spazio a incomprensioni come già accaduto in passato con la Francia, chiede una traduzione precisa. L'interprete esita, allora Meloni prende in mano la situazione e traduce lei stessa le sue parole, rassicurando l'interlocutore e dimostrando prontezza di spirito. Un dettaglio, ma decisivo. In quel gesto si è vista la capacità di Meloni di muoversi con lucidità in un contesto, quello americano, dove il confine tra realtà e rappresentazione è ormai sottilissimo.

Trump non è soltanto un politico: è un prodotto dell'iperrealtà americana, quell'universo dove la finzione non solo accompagna la realtà, ma finisce per sostituirla. Il Presidente incarna la politica come un film:

non ha voluto dare una risposta concreta alla domanda specifica su quanto tempo mancasse a Kiev e Mosca per raggiungere un accordo. Sarebbe «sciocco» stabilire una data specifica, ha affermato il segretario, mentre da Mosca il



colpi di scena, applausi calcolati, maschere che cambiano in base all'audience.

Anche l'incontro con Meloni, pur costruito con cura, ha risentito di questo clima. Le promesse sono arrivate – Trump ha garantito di trovare «al 100%» un accordo sui dazi con l'Europa – ma senza impegni concreti immediati. Più che i risultati, conta l'immagine trasmessa: la premier italiana salda, autonoma, capace di parlare da pari a pari con il campione della politica-spettacolo, che sta facendo di tutto per dimostrare ai suoi elettori di poter fermare il conflitto tra Ucraina e Russia prima dei cento giorni del suo secondo mandato.

«Qualcuno mi ha definito una nazionalista occidentale», ha detto Meloni. «Non so se sia la parola giusta. Sono qui per tro-

Cremlino attraverso i media statali dichiarava che la comprensione della situazione da parte del presidente degli Stati Uniti Donald Trump include «molti elementi che coincidono» con la posizione della Russia.

vare il modo migliore per rafforzare entrambe le sponde dell'Atlantico».

In un mondo dove anche Hollywood premia più i messaggi che l'arte – come dimostra il caso dell'edizione degli Oscar di quest'anno –, Meloni ha scelto di giocare una partita diversa: non inseguire lo scandalo o l'applauso facile, ma puntare sulla solidità, sulla prevedibilità come nuova forma di leadership. La morte di Papa Francesco, sullo sfondo, è apparsa quasi come un contrappunto amaro: mentre il mondo perde uno dei suoi simboli globali più riconoscibili, la politica internazionale si muove sempre più in una dimensione di continua recita e instabilità. Meloni, in questo scenario, ha cercato di portare una postura diversa: quella di chi sa che nella stagione dell'iperrealtà l'unica vera forza è l'adesione alla realtà. Riuscirci, in un Occidente sempre più incline alla finzione, sarà la sfida dei prossimi anni. Tuttavia, a ben guardare, resta difficile indicare con precisione quali risultati concreti Meloni abbia portato a casa da Wash-

ington. Oltre ai toni entusiasti di Trump e all'impegno generico di cercare un accordo sui dazi, non sono emersi accordi vincolanti né nuove intese operative. Sul fronte commerciale, la trattativa sui dazi resta incerta, e l'incontro non ha prodotto impegni ufficiali né con Bruxelles né con Roma. Sulle spese militari, Meloni ha confermato l'impegno dell'Italia a raggiungere il 2% del Pil, ma era un obiettivo già fissato a livello NATO.

Anche la promessa di Trump di visitare Roma «in un futuro prossimo» resta priva di una data, e più che un impegno diplomatico appare come un gesto di cortesia. Sì, la morte di Papa Francesco ha permesso a Trump di tornare a Roma e di scambiare qualche chiacchiera con Zelensky, ma ciò sarebbe successo se il Santo Padre fosse ancora vivo e se Trump non avesse obiettivi legati alla sua politica-spettacolo?

In definitiva, l'incontro è stato un successo soprattutto sotto il profilo dell'immagine e della narrazione politica interna: Meloni si è dimostrata padrona della scena, capace di reggere il confronto con un leader imprevedibile come Trump. Ma per quanto riguarda gli effetti pratici sulle relazioni internazionali o sull'economia, servirà tempo – e altri passaggi concreti – per capire se davvero questo viaggio si tradurrà in vantaggi reali per l'Italia e per l'Europa.

**Dire**

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

LA MORTE DI PAPA FRANCESCO

# La Chiesa, la regalità del Papato e la povertà di Papa Francesco

di Michele Rutigliano

La figura del Papa, nella storia della Chiesa, è spesso stata associata all'idea di "regalità". Un termine che, a prima vista, può sembrare in contrasto con l'insegnamento evangelico della povertà e della semplicità. Tuttavia, questa regalità non ha mai voluto identificarsi con il potere politico o con i fasti dei regni terreni. La regalità papale è sempre stata intesa come servizio, come segno visibile della guida spirituale della Chiesa universale. Quando Gesù parla del suo Regno, precisa che «il mio Regno non è di questo mondo» (Gv 18,36): un'affermazione che può ben spiegare anche la natura della "regalità" del Papa, successore di Pietro. Papa Francesco, con la sobrietà dei suoi gesti e l'insistenza sulla povertà evangelica, non rompe questa tradizione; piuttosto, ne riscopre il senso più autentico, correggendo visioni mondane che nel corso dei secoli si sono talvolta sovrapposte all'essenza spirituale del ministero petrino.

**La povertà come stile antico della Chiesa**

Contrariamente a quanto si crede, il richiamo alla povertà non è una novità nella storia della Chiesa. Già i primi Pontefici, nei secoli delle persecuzioni, vivevano in condizioni di assoluta semplicità. San Pietro stesso, primo Papa, predicava e guidava la comunità cristiana di Roma tra enormi difficoltà, senza poteri temporali, in una vita condivisa con i poveri e i perseguitati. Nei primi tre secoli, fino alla svolta costantiniana, il Vescovo di Roma era un padre tra i fratelli, povero tra i poveri, pronto anche al martirio. I titoli successivi, come "Servo dei servi di Dio" voluto da San Gregorio Magno (590-604), confermano questa visione: un'autorità fondata non sul dominio ma sull'umiltà. La regalità della Chiesa, dunque, affonda le sue radici in questa dimensione di servizio totale, e non nell'accumulo di ricchezze o privilegi terreni.

**Tra splendore e sobrietà: l'equilibrio difficile nel Medioevo**  
Con l'alleanza tra Papato e Impero, specialmente dopo la dona-



zione di Costantino (documento poi riconosciuto apocrifto), la Chiesa assunse anche poteri temporali. Nacque lo Stato Pontificio e il Papa divenne non solo guida spirituale, ma anche sovrano. Questo inevitabilmente portò a una gestione materiale che a volte fu segnata da splendori eccessivi e da contraddizioni rispetto allo spirito evangelico. Tuttavia, anche nel cuore del Medioevo, numerosi Pontefici richiamarono continuamente la Chiesa alla povertà evangelica. Pensiamo a San

Leone IX (1002-1054), che combatté la simonia e il clericalismo, o a Papa Celestino V, l'umile eremita eletto Papa suo malgrado nel 1294, che rinunciò al trono pur di restare fedele alla sua vocazione di povertà. La tensione tra potere e povertà attraversa tutta la storia della Chiesa, ma non deve far dimenticare che molti Papi, anche in epoche difficili, hanno cercato di incarnare lo spirito del Vangelo più che i simboli del potere mondano.

**Papa Francesco: un ritorno alle origini**

Papa Francesco, scegliendo il nome del "Poverello di Assisi", ha indicato fin dal primo momento il tratto distintivo del suo Pontificato. La sua rinuncia ai simboli del potere (scarpe rosse, trono papale, appartamenti pontifici sontuosi) non rappresenta una rottura con la tradizione autentica della Chiesa, ma semmai un ritorno alla semplicità delle origini. Come i primi Pontefici, Francesco ha messo al centro della sua missione i poveri, gli ultimi, i migranti, gli scartati. Non ha abolito la regalità spirituale del Papa, ma l'ha resa più visibile, depurandola da elementi secondari che rischiavano di oscurarne il senso profondo. In un tempo in cui la Chiesa è chiamata a testimoniare il Vangelo in un mondo secolarizzato, Francesco ha voluto mostrare che la vera autorità cristiana nasce dall'umiltà, dalla coerenza, dal servizio. Non è un indebolimento della funzione papale: è una sua rigenerazione, nel segno della fedeltà al Vangelo e alla tradizione più autentica della Chiesa.

## Novendiali, cosa sono i 9 giorni di lutto che seguono la morte del Papa

Dopo i funerali del Papa, si apre un periodo che porta il nome di Novendiali. Cosa significa? Si tratta di nove giorni di celebrazioni in ricordo del Papa defunto. Ogni giorno, per nove giorni, si svolgono funzioni di vario tipo per ricordare il pontefice. Ci sono Messe in suffragio officiate da cardinali e altri riti di ricordo, che vedono la partecipazione di gruppi e realtà vicine al Papa. La prima messa in suffragio è considerata quella delle esequie, quindi quella che si è celebrata ieri sabato 26 aprile nella Basilica di San Pietro. L'ultima si terrà domenica 4 maggio. L'ultima volta che si sono svolte le Novendiali era il 2005 ed erano i giorni successivi alla morte di Papa Wojtyła, Giovanni Paolo II, che morì il 2 aprile 2005. Non si svolsero, invece, nel 2013, quando papa Ratzinger, Benedetto XVI, decise di abdicare. Le origini di queste celebrazioni, spiega Famiglia Cristiana, sono molto antiche e risalgono addirittura alla Roma precristiana. La Chiesa "adattò" la struttura dei nove giorni del paganesimo, sostituendo i riti pagani con celebrazioni eucaristiche, e rendendo centrale il periodo di nove giorni non solo per le novene, ma anche per com-



memorare i defunti.

**Ecco il calendario completo delle celebrazioni dei prossimi giorni:**

-2° giorno: domenica 27 aprile, ore 10.30, sul sagrato della Basilica Vaticana: i dipendenti e i fedeli della Città del Vaticano. La concelebrazione è presieduta dal cardinale Pietro Parolin, già Segretario di Stato.  
-3° giorno: lunedì 28 aprile, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: la Chiesa di Roma. La

concelebrazione è presieduta dal cardinale Baldassare Reina, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma.  
-4° giorno: martedì 29 aprile, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: i Capitoli delle Basiliche Papali. La concelebrazione è presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano.  
-5° giorno: mercoledì 30 aprile, ore 17.00,

nella Basilica Vaticana: la Cappella Papale. La concelebrazione è presieduta dal cardinale Leonardo Sandri, Vice Decano del Collegio Cardinalizio.  
-6° giorno: giovedì 1° maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: la Curia Romana. La concelebrazione è presieduta dal cardinale Víctor Manuel Fernández, già Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede.  
-7° giorno: venerdì 2 maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: le Chiese Orientali. La concelebrazione è presieduta dal cardinale Claudio Gugerotti, già Prefetto del Dicastero per le Chiese orientali.  
-8° giorno: sabato 3 maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: i membri degli Istituti di Vita consacrata e delle Società di Vita apostolica. La concelebrazione è presieduta dal cardinale Ángel Fernández Artime, già Pro-prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica.  
-9° giorno: domenica 4 maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: la Cappella Papale. La concelebrazione è presieduta dal cardinale Dominique Mamberti, Protodiacono del Collegio Cardinalizio.

LA MORTE DI PAPA FRANCESCO

# Verso un Conclave sprint

## Per il successore di Papa Francesco ci sarebbero già le prime intese tra i Cardinali Elettori

Il successore di Papa Francesco sarà scelto dopo il 9 di maggio, giornate in cui i Cardinali si riuniranno in Conclave. Sembra quasi certo che in queste ore sia già stata trovata una linea comune. Non ci sarebbe ancora il nome, ma la figura e la linea che dovrà incarnare il dopo Bergoglio sicuramente sì. Il Cardinale Reinhard Marx, fra i tre cardinali tedeschi che entreranno in Sistina per votare il prossimo Papa, ha detto di avere la sensazione che il Conclave "durerà poco. Questa settimana sarà utile per conoscersi e mettersi d'accordo". Certezze arrivano anche dall'ex Presidente della Cei Cardinale Bassetti in una intervista rilasciata al Corriere della Sera: "Ho visto una bella unità intorno alla figura del Papa che ha consegnato la sua anima a Dio. Non abbiamo ancora iniziato le riunioni ma intanto ho avuto anch'io questa impressione. Sarebbe importante, non solo per la Chiesa. Penso davvero che il conclave possa offrire una testimonianza bella a questo mondo pieno di guerre, divisioni e



rancori - aggiunge - Certo, qualche difficoltà ci può essere perché gli elettori non sono mai stati così numerosi e non tutti si conoscono. Ma stasera, mentre eravamo in pullman di ritorno da Santa Maria Maggiore, c'era un'atmosfera bella, fraterna". Dunque con l'addio a Papa Francesco e l'inizio dei novendiali, il percorso verso il Conclave si fa sempre più vicino. Non c'è ancora una data, ma la normativa vaticana prevede che si apra a 15 o 20 giorni a partire dalla morte. La fascia temporale che potrebbe

ospitare la nuova elezione del Papa va, quindi, dal 6 al 10 maggio. A tal proposito, già da domani 28 aprile la Cappella Sistina - dove si tengono le votazioni - sarà chiusa ai visitatori. Una prassi per preparare l'ambiente. Resteranno aperti i Musei Vaticani. I cardinali che voteranno sono 135, 108 sono stati nominati proprio da Papa Francesco. Alloggeranno a Santa Marta.

### COME SI APRE IL CONCLAVE

La parola Conclave deriva dal latino Cum clave, ovvero "Chiuso con la chiave" o "Sotto chiave". Un termine che si rifà a un episodio del 1270, quando gli abitanti della città di Viterbo, all'epoca sede papale, decisero di rinchiudere i cardinali a chiave all'interno del palazzo papale, scoprendone il tetto per accelerare l'elezione del nuovo Pontefice. Il conclave inizia con la celebrazione di una messa chiamata pro eligendo Romano Pontefice durante la quale i cardinali riuniti nella Basilica di San Pietro si riuniscono per invocare lo Spirito Santo affinché li indirizzi nella

## Quel colloquio in un angolo della Basilica di San Pietro tra Trump e Zelensky

di Andrea Maldi

Durante il funerale di Papa Francesco, seguito da milioni di persone in tutto il mondo e almeno 400 mila fedeli a Piazza San Pietro e nelle vie di Roma, una immagine che sicuramente rimarrà nella storia che vede il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il premier ucraino Volodymyr Zelensky seduti a colloquio per 15 minuti uno di fronte l'altro, su due semplici sedie, defilati in un angolo della Basilica di



San Pietro. È la prima volta che si rincontrano, dopo lo scontro nello Studio Ovale andato in diretta mondovisione nel febbraio scorso. Ma questa volta dalle urla al dialogo, un colloquio che secondo la Casa Bianca sarebbe stato "molto produttivo". Anche per il portavoce presidenziale ucraino Serhii Nikiforov i due leader avrebbero concordato di portare avanti le trattative. Secondo il New York Times durante il breve incontro si è anche parlato della contropro-

posta ucraina al disegno di Washington per giungere alla pace. Un programma che, senza evocare la restituzione delle regioni occupate dalla Russia e l'entrata dell'Ucraina nella Nato, prevedrebbe lo schieramento di un esercito di sicurezza europeo sostenuto dagli Usa.

"Un buon incontro che potrebbe diventare storico se si raggiungessero risultati congiunti. Auspicio un cessate il fuoco completo e incondizionato e una pace affidabile e du-

LA MORTE DI PAPA FRANCESCO



nome che sceglie. Il nuovo Papa si reca nella stanza delle lacrime, un ambiente annesso alla Cappella Sistina dove sfogare l'emozione del momento e iniziare la vestizione con l'abito talare. In bianco si ripresenta davanti i cardinali e si chiude la seduta con il canto del Te Deum.

Dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro avviene l'annuncio ai fedeli: "Habeamus Papam". E il pontefice si presenta.

**I POSSIBILI SUCCESSORI**

In questi giorni, sono tanti già i nomi dei possibili successori di Papa Francesco che i media e i vaticanisti hanno ripetuto più volte: gli italiani Matteo Zuppi (presidente della Conferenza Episcopale Italiana), Pierbattista Pizzaballa (patriarca di Gerusalemme dei Latini) a Pietro Parolin (Segretario di Stato della Santa Sede).

Tra i 'papabili' anche il filippino Luis Antonio Tagle e il francese Jean-Marc Aveline. E anche Fridolin Ambongo Besungu, cardinale e arcivescovo della Repubblica Democratica del Congo, Peter Erdo di Budapest, Anders Arborelius, svedese, lo statunitense Joseph Tobin e lo spagnolo Juan José Omella. "Chi entra Papa, esce cardinale" si dice tradizionalmente, ma restano alte attenzione e curiosità per sapere se i pronostici avranno indovinato. Una cosa è certa, gli occhi restano puntati su San Pietro.

scelta del nuovo Papa. Il maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, poi, pronuncia la frase "Extra Omnes", ovvero "Fuori tutti", e così si dà il via alle fasi di voto.

I cardinali restano soli davanti l'affresco del Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti e pronunciano due giuramenti: con il primo si impegnano a rispettare i vincoli della Costituzione, a ricoprire con fedeltà l'incarico di Papa qualora fossero eletti e a tenere il segreto su quello che avviene all'interno della Cappella Sistina. Il secondo è sui quattro Vangeli di Marco, Matteo, Luca e Giovanni: si chiede a Dio l'aiuto per adempiere al meglio il proprio compito.

**QUANTE VOTAZIONI**

Sono quattro le votazioni: due al mattino e due al pomeriggio. Ogni scrutinio è composto da tre fasi. Nella prima si eleggono tre scrutatori, revisori e tre incaricati di raccogliere i voti dei cardinali impossibili-

tati per malattia. Su scheda è scritta la frase in latino "Eligo in Summum Pontificem", "Eleggo il Sommo Pontefice", sotto cui ogni cardinale scrive il nome del suo candidato. Poi avviene il conteggio e la lettura del nome.

**FUMATA NERA O FUMATA BIANCA**

Alla fine, avviene la bruciatura delle schede, per garantire la segretezza del voto. Grazie a particolari sostanze chimiche combinate tra loro si definisce il colore della fumata: nera in caso non si sia raggiunto il quorum, bianca in caso positivo.

Per avere l'elezione, bisogna ottenere almeno i due terzi dei voti dei cardinali elettori, quelli con meno di 80 anni. Il ballottaggio avviene a partire dal 34esimo scrutinio tra i due nomi che hanno ottenuto la maggioranza dei voti.

**HABEMUS PAPAM**

Una volta arrivati a un nome si chiede al cardinale se accetta l'incarico. E in caso positivo il

ratura che impedisca lo scoppio di un'altra guerra", scrive Zelensky su X.

Anche Trump, dopo il fugace bilaterale nella Basilica vaticana con il presidente ucraino, ha dichiarato sul suo social Truth: "Non c'è alcun motivo per cui Putin debba aver lanciato missili contro aree civili, città e paesi, negli ultimi giorni. Mi fa pensare che forse non vuole fermare la guerra, mi sta solo prendendo in giro, e che debba essere trattato diversamente, con sanzioni secondarie o bancarie. Troppa gente sta morendo! Questa è la guerra di sleepy Joe Biden, non la mia - continua scrivendo il Tycoon -. E' stata una guerra persa fin dal primo giorno e non sarebbe mai dovuta acca-

dere, non sarebbe avvenuta se fossi stato presidente all'epoca. Sto solo cercando di rimediare al disastro che mi hanno lasciato Obama e Biden, e che disastro!". Intanto il Cremlino riferisce che nel meeting con l'inviato speciale degli Stati Uniti Steve Witkoff il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato che "la Russia è pronta a riprendere i colloqui con Kiev senza alcuna precondizione". Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dopo le estreme onoranze di Sua Santità, ha avuto un incontro con il presidente ucraino a palazzo Chigi. I due leader "hanno ribadito il sostegno agli sforzi del presidente Trump per il raggiungimento di una pace giusta e duratura, capace di ga-

rantire un futuro di sicurezza, sovranità e libertà all'Ucraina", divulga una nota di Palazzo Chigi.

Tra i diversi incontri durante le esequie di Papa Bergoglio, anche quello tra la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e Trump che, nel loro breve scambio sul sagrato di San Pietro, hanno concordato di incontrarsi nuovamente. Lo fa sapere la portavoce della Commissione Ue Paula Pinho, come riporta l'agenzia Ansa. Insomma sembrerebbe che un primo passo verso la pace sia stato fatto proprio a San Pietro; Papa Francesco ha fatto questo miracolo: ha unito i potenti del mondo, Fratelli tutti, come recita il titolo della sua terza enciclica.

Gualtieri: "Giornata storica, Roma al centro del mondo"

Il Prefetto Giannini: "Garantito abbraccio dei fedeli a Francesco"



"Oggi è stata una giornata storica, toccante e commovente per questo addio. Tutto il mondo è venuto qui, con ancora più delegazioni che nel caso dei funerali di Giovanni Paolo II, davvero un abbraccio mondiale. Roma è stata oggi il centro del mondo". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri al termine del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. "E andata molto bene, è stata una prova impegnativa e ben affrontata. Non ci sono state criticità". Queste sono le parole di bilancio del giorno delle esequie di papa Francesco del prefetto di Roma Lamberto Giannini, poco fa in diretta su Rainews. Insieme a lui il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri che ha confermato: "la città ha retto, è stata all'altezza del grande ruolo di città globale, la dimensione universale di Roma si è vista, grazie anche al lavoro preparatorio del Giubileo". "Il Giubileo va avanti", spiega il sindaco che ha ricordato l'appuntamento di "domani a piazza san Pietro con 100mila adolescenti". "Per il conclave predisporremo servizi- anticipa il Prefetto che ha ricordato l'abitudine dei romani di accorrere in fretta da ogni angolo della città alla piazza san Pietro - dovremo gestirlo bene e dalla settimana prossima faremo specifiche attività anche per S. Maria Maggiore, polo di attrazione importantissimo".



**PREFETTO: "SODDISFATTI PER AVER GARANTITO UN ADDIO CON QUESTO ABBRACCIO"**

"Siamo molto soddisfatti perché il Santo Padre ha dato moltissimo a questa città ed è sempre stato vicino alle istituzioni e alle forze dell'ordine. Quindi aver garantito un addio con questo abbraccio è per noi una grande soddisfazione". Lo ha detto il prefetto di Roma Lamberto Giannini dopo il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura.

**A FUNERALI 249 DELEGAZIONI**

"Erano 249 le delegazioni presenti oggi per i funerali di papa Francesco". Lo ha detto il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, parlando con i cronisti a margine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. In occasione delle esequie di Giovanni Paolo II erano state 169.

**250MILA FEDELI A S.PIETRO E 150MILA LUNGO TRAGITTO**

"Si è tutto svolto come nelle previsioni. I numeri odierni: 250 mila fedeli a San Pietro e a via della Conciliazione, 150 mila lungo il tragitto fino a Santa Maria Maggiore. Ora il lavoro continua col Giubileo degli adolescenti. Al termine della celebrazione, qualche delegazione ha chiesto di partire in anticipo ma non è stato possibile per la presenza di più aerei sulle piazzole degli aeroporti". Lo ha affermato a Radio vaticana, il capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano.

# Tlc: tavolo al Mimit, presentato primo pacchetto misure per 629 milioni



Un confronto con il settore per ribadire la centralità delle telecomunicazioni nello sviluppo tecnologico e competitivo del Paese e presentare un primo pacchetto di misure a sostegno del comparto. Con questi obiettivi si è svolto a Palazzo Piacentini il Tavolo Tlc, alla presenza del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Sen. Adolfo Urso, del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, dei rappresentanti delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali. “Le nuove tecnologie impongono un settore delle telecomunicazioni solido, competitivo e inclusivo. In questa prima parte della legislatura abbiamo risolto problemi annosi: ora serve un piano di sviluppo per rilanciare un comparto strategico per il Paese”, ha dichiarato Urso.

Tra i risultati conseguiti dal Governo dall’inizio della legislatura, Urso ha ricordato la questione TIM e la nascita di FiberCop, lo sblocco di Open Fiber e i progressi nella gestione dei call center, come il caso Abramo, oggi modello anche per la vertenza Callmat. “Sono esempi concreti di una riconversione sostenuta da risorse pubbliche, che deve ora trovare impulso nella capacità dei privati di conquistare nuove quote di mercato”, ha aggiunto. Un ulteriore passo avanti è stato l’innalzamento dei limiti

elettromagnetici che, “dopo vent’anni, avvicina l’Italia agli standard europei, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo della tecnologia 5G sul territorio”.

“L’attenzione da parte del governo nei confronti del settore TLC è sempre stata massima. Lo dimostrano gli interventi di formazione e sostegno al reddito specifici per le imprese TLC. Nella giornata di ieri ho firmato il primo dei decreti attuativi necessari per avere risorse dedicate, attraverso il trasferimento delle risorse FIS (Fondo di integrazione salariale dell’INPS) al nuovo Fondo di solidarietà per le imprese del settore, così da rispondere più velocemente alle esigenze di lavoratori e imprese”, ha dichiarato Calderone.

Durante l’incontro, i ministri hanno presentato un pacchetto organico di misure da 629 milioni di euro, di cui 533 destinati agli operatori Tlc. Si tratta di una prima, significativa tranche di un più ampio piano di sviluppo a sostegno del comparto, con interventi che spaziano dal cablaggio verticale per i cittadini, alla ricerca e sviluppo per le grandi imprese, fino alla digitalizzazione delle infrastrutture comunali. Il bacino potenziale stimato è di circa un milione e mezzo di cittadini e 35 mila imprese. I cittadini potranno usufruire di un voucher fino a 200 euro per il cablaggio verticale

## CIGS aree di crisi industriale complessa e mobilità in deroga 2025



È stato emanato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 989 del 28 marzo 2025 concernente le “Misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti da imprese operanti in aree di crisi industriale complessa”. L’articolo 1, comma 189, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”, ha previsto il rifinanziamento di misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e in mobilità in deroga, operanti in aree di crisi industriale complessa. La procedura, le istruzioni per l’inoltro delle istanze e il decreto di ripartizione delle risorse 2025, sono disponibili nel Focus on dedicato, alla pagina CIGS Aree Crisi Industriale Complessa.

della fibra ottica, grazie a uno stanziamento di 140 milioni di euro. Per le PMI sono previsti voucher a copertura del 50% degli investimenti in servizi cloud e cybersecurity, con risorse pari a 150 milioni. Alle grandi imprese sono destinati 201 milioni a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo nei settori delle telecomunicazioni, dei cavi sottomarini, delle tecnologie quantistiche e della realtà aumentata e virtuale. Il settore del broadcasting potrà contare su risorse pari a 54 milioni. Sul versante degli inter-

## Riammissione alla Rottamazione per i soli decaduti nel 2024

L’invio delle domande di riammissione alla rottamazione quater scade il 30 aprile 2025 ma non potranno beneficiare del rientro, invece, coloro che non hanno versato (o hanno versato con un ritardo superiore a 5 giorni) la rata in scadenza il 5 marzo 2025, considerata la tolleranza di 5 giorni.



Per poter accedere alla riammissione della Rottamazione quater è necessario soddisfare due condizioni specifiche:

1. aver presentato la domanda di definizione agevolata entro il 30 giugno 2023, accolta dall’Agenzia delle Entrate-riscossione entro il 30 settembre 2023;

2. non aver versato una o più rate del piano di pagamento agevolato, in scadenza fino al 31 dicembre 2024, oppure non aver effettuato alcun pagamento o aver pagato in ritardo almeno una rata tra quelle in scadenza il 31 dicembre 2024.

La presentazione della domanda di riammissione alla Rottamazione quater comporta, tra gli effetti immediati:

- sospensione termini di prescrizione e decadenza;
- sospensione pagamenti per dilazioni in corso con l’Agenzia delle Entrate – Riscossione;
- divieto nuova iscrizione di fermi amministrativi sui veicoli e ipoteche, salvo già iscritte;
- divieto di avvio di nuove procedure esecutive;
- divieto di prosecuzione procedure esecutive avviate, escluse quelle con primo incanto con esito positivo;
- conferma della regolarità fiscale e contributiva, con la possibilità di ottenere il DURC.

Fonte Pmi.it

venti indiretti, 35 milioni saranno destinati a 4.300 Comuni sotto i 50.000 abitanti per la digitalizzazione delle infrastrutture locali. Al potenziamento del sistema SINFI, finalizzato alla mappatura di cavi sottomarini, data center e aree industriali, andranno 2 milioni. La desaturazione della fibra ottica, con nuove installazioni su reti pubbliche e il rinnovo dei diritti d’uso su reti private, sarà sostenuta con 42,7 milioni. Il catasto nazionale degli impianti, utile al monitoraggio delle sorgenti radio elettriche, riceverà 1,5 milioni. Infine, sono previsti 3 milioni di euro per la completa digitalizzazione del sistema nazionale di emergenza NUE 112. Insieme al ministro Calderone sono state, inoltre, illustrate nuove misure sul fronte imprenditoriale e occupazionale, a supporto dei lavoratori del settore. “Ho avuto modo anche di pre-

annunciare la risposta in data odierna del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali riguardo una richiesta di CGIL, CISL, UIL e UGL, che farà riferimento al contratto attualmente più applicato”, ha sottolineato Calderone. I ministri hanno quindi ribadito la consapevolezza del Governo rispetto al ruolo strategico degli operatori Tlc e alla profonda trasformazione in atto, testimoniata anche dalle recenti operazioni di fusione tra grandi player del settore, sottolineando come margini ridotti e frammentazione ostacolino gli investimenti. Da qui l’urgenza di una strategia coordinata, anche a livello europeo. Il confronto proseguirà nelle prossime settimane con la convocazione, presso il Mimit, dei Tavoli Radio e TV, per approfondire le esigenze dei comparti e giungere a soluzioni condivise.

## Economia &amp; Lavoro

# Offerta pubblica d'acquisto di Mediobanca sul 100% di Generali

Mediobanca risponde al rischio bancario e lancia un'offerta pubblica di scambio sul 100% di Banca Generali offrendo al Leone di Trieste e agli altri azionisti la propria partecipazione in cambio della controllata. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che agli azionisti di Banca Generali quotata a Milano, ma controllata al 50% proprio dalla compagnia di Trieste, saranno offerti 1,7 azioni Generali per ogni azione consegnata all'Ops. Rispetto alle quotazioni di venerdì la valutazione prevede un premio dell'11% su Banca Generali. L'Ops di Mediobanca su Banca Generali è prevista fra settembre e ottobre e si concluda nel mese di otto-



bre, come illustrato dall'ad di Mediobanca Alberto Nagel in conference call. A maggio verranno avviate le richieste alle autorità regolatorie, il 16 giugno si terrà l'assemblea di Mediobanca, "perché siamo sotto

passivity rule" dal momento che l'istituto è a oggetto dell'ops da parte di Mps, e a settembre sono attesi i via libera dalle authorities, inclusa l'approvazione della Consob al documento d'offerta.

Le azioni Generali a servizio dell'operazione sono attualmente in possesso di Mediobanca. Di conseguenza, l'operazione comporta per l'istituto di Piazzetta cuccia la cessione della partecipazione in Generali e il simultaneo investimento in Banca Generali per 6,3 miliardi di euro. Mediobanca ha segnalato che la vendita della partecipazione in Generali determina una plusvalenza di 2,2 miliardi di euro.

Secondo Mediobanca l'operazione permette la creazione di 300 milioni di euro di sinergie (utile al lordo delle imposte), 50% da costo, 28% da ricavi, 22% da funding, a basso rischio di esecuzione. Inoltre, l'integrazione con Banca Gene-

rali dovrebbe portare l'utile netto a 1,5 miliardi di euro (in crescita del 15%) e non dovrebbe comportare modifiche alla politica dei dividendi, con una distribuzione cumulata nel periodo 2023/2026 di 4 miliardi di euro. L'offerta è subordinata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni pari al 50% più un'azione, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e alla finalizzazione degli accordi di collaborazione con Generali e Banca Generali. Mediobanca prevede che l'esecuzione dell'offerta di scambio sarà completata entro ottobre 2025, con la piena integrazione entro approssimativamente i dodici mesi successivi.

## Torna Btp Italia: nuova emissione dal 27 maggio

*Il titolo di Stato indicizzato all'inflazione pensato soprattutto per i piccoli risparmiatori, durata 7 anni, premio finale extra dell'1%*

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) annuncia che da martedì 27 a venerdì 30 maggio 2025 si terrà una nuova emissione del BTP Italia, il titolo di Stato indicizzato al tasso di inflazione italiana pensato soprattutto per il risparmiatore individuale. Il nuovo BTP Italia avrà una durata di 7 anni e un premio finale extra pari all'1% per coloro che acquistano il titolo all'emissione e lo detengono fino a scadenza, il 4 giugno 2032. Come per le precedenti emissioni, il titolo sarà collocato sul mercato in due fasi: la prima fase si svolgerà da martedì 27 a giovedì 29 maggio, salvo chiusura anticipata, e sarà riservata esclusiva-



mente ai risparmiatori individuali e affini (il cosiddetto mercato retail); la seconda fase avrà luogo nella mattinata del 30 maggio e sarà riservata solo agli

investitori istituzionali. I tassi minimi garantiti saranno comunicati lunedì 26 maggio.

I risparmiatori retail potranno sottoscrivere il BTP Italia attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli. Anche per questo titolo la tassazione è agevolata al 12,5%. È esente dalle imposte di successione, e, come previsto dalla legge di bilancio 2024, concorre all'esclusione dal calcolo ISEE fino a 50.000 euro investiti in titoli di Stato. Il collocamento av-

verrà sulla piattaforma elettronica MOT (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana) attraverso tre banche dealers: Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A. e Banco BPM S.p.A. Le comunicazioni ufficiali sulla nuova emissione del BTP Italia, le FAQ, la scheda informativa e la Nota tecnica per gli operatori saranno resi disponibili sul sito del MEF ([www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it)) e sul sito del Dipartimento del Tesoro alla sezione Debito Pubblico ([www.dt.mef.gov.it/it/debito\\_pubblico](http://www.dt.mef.gov.it/it/debito_pubblico)). Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica dedicato [btptalia@mef.gov.it](mailto:btptalia@mef.gov.it).

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/000163 - Roma



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★  
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 9275963

Via D. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



**SPOT**  
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

# Ponte sullo Stretto di Messina: un pro

di Giuseppe Onorati

Una prospettiva interpretativa della storia, potrebbe mostrarci un incontro-scontro fra il fare umano ed il contesto naturale nel quale questo è realizzato, con esiti che possono essere tanto gratificanti e positivi, quanto drammatici, in relazione alla capacità di armonizzare le realizzazioni con la natura o meno.

Il progetto del ponte sullo Stretto di Messina si propone come un'occasione per riflettere in merito a questo scontro-incontro fra il realizzare umano e la natura.

Con il decreto legge 35 del 31 Marzo 2023, convertito in legge 58 del 26 Maggio, il Governo ha riavviato le attività per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina, bloccate nel 2012 dal Governo Monti. Nel 2003 era stato approvato il progetto preliminare e dopo una gara europea, nel 2006 la concessionaria per la realizzazione e gestione del ponte, la Società Stretto di Messina S.p.A. (partecipata dal Ministero economico e delle finanze, da ANAS S.p.A., da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., dalla Regione Calabria e dalla Regione Sicilia), ha stipulato il contratto con la Eurolink S.C.p.A., società vincente, a cui è stato affidato il progetto definitivo dell'opera e la sua realizzazione. A fine 2010 Eurolink S.C.p.A. consegna il progetto definitivo, che nel 2011 Stretto di Messina S.p.A. approva ma come accennato, nel 2012, adducendo ragioni finanziarie e tecniche, soprattutto in considerazione degli intenti di austerità che lo animavano, il Governo Monti blocca l'ultima parte dell'iter che doveva portare all'inizio dei lavori.

Quindi nel 2023, viene riattivato l'iter procedurale per la realizzazione del ponte, con la conferma sostanziale del progetto del 2011, più delle integrazioni innovative dal punto di vista ingegneristico e di tutela ambientale.



Come risulta dalla legge finanziaria relativa al 2025, l'opera complessivamente, comprendente oltre al ponte anche strutture funzionali a questo e non e le compensazioni e mitigazioni ambientali, ha richiesto 13,5 miliardi di euro d'investimento.

Da progetto si prospetta il ponte sospeso più lungo del Pianeta, di 3666 m, con una campata sospesa di 3300 m; 60,4 m di larghezza, le due torri poste a terra di 399 m ciascuna, da cui partiranno i quattro cavi per la sospensione, con un diametro di 1,26 m ciascuno, con 44323 fili d'acciaio. Struttura quella del ponte, che avrà tre corsie stradali per direzione e due binari.

Un'opera portentosa dunque, il cui progetto ha trovato favore nel parere del Comitato Scientifico della Stretto di Messina S.p.A. e soprattutto è stato valutato compatibile dal punto di vista ambientale dalla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, seppur sotto il vincolo di 62 raccomandazioni da tener presenti nella fase esecutiva.

**Al momento il progetto è sotto valutazione della Commissione**

Europea, procedura richiesta dalla normativa dell'Unione, ove opere di fondamentale interesse pubblico rischiano di alterare o deturpare siti ecologici protetti, per verifi-

care le ipotesi di compensazioni e mitigazioni previste dal progetto; ottenuto il via libera da questo esame, l'ultimo passaggio istituzionale sarebbe l'esame CIPESS, superato il quale dovrebbero iniziare i lavori, la cui durata si prevede svolgersi in sette anni.

Dunque questa volta l'iter per la realizzazione del ponte sta andando abbastanza avanti e se superati gli esami della Commissione Europea e del CIPESS, fra pochi mesi potrebbero iniziare i lavori di un'opera di cui si discute da diversi decenni, considerata di valore strategico per lo sviluppo infrastrutturale del mezzogiorno ed all'interno di un programma di miglioramento infrastrutturale integrato per il trasporto a livello europeo.

In parallelo con l'iter cammina il dibattito in merito all'opportunità o meno di realizzare una tale opera, con argomentazioni che ne contestano la costruzione da diversi punti di vista: politico-economico ed ambientale.

Il dibattito è molto acceso e non soltanto fra le forze politiche di opposizione e quelle di maggioranza; anche fra i cittadini, in particolare modo delle zone dello Stretto, e nella comunità scientifica. Si va da posizioni nette in opposizione sul fare il ponte o meno ad opinioni e tesi più mitigate in merito alla realizzazione dell'opera,

purché la resa dia benefici economici maggiori dei costi e da un punto di vista ambientale e geologico (considerando le caratteristiche sismiche e tettoniche dello Stretto di Messina), offra una prospettiva rassicurante sulla vita dell'opera e sulla sicurezza degli utenti e della salvaguardia ambientale. In particolare, sembrerebbe utile considerare alcune azioni intraprese recentemente da associazioni ambientaliste e degli studi geologici svolti da ricercatori dell'ENEA, in quanto efficaci esempi di questioni importanti sollevate in merito alla salvaguardia ambientale ed alla sicurezza dell'opera in relazione al particolare contesto geologico in cui verrà collocata. Negli ultimi 4 mesi, Legambiente, Greenpeace Italia, WWF Italia e Lipu hanno intrapreso tre azioni per contestare la realizzazione del ponte, definendola un'opera insostenibile finanziariamente, che arrecherà dei grossi danni ecologici. Più precisamente sono stati esperiti un ricorso al TAR, una diffida al CIPESS ed un reclamo alla Commissione Europea. Con tali azioni le associazioni hanno evidenziato come il progetto definitivo non contenga responsi approfonditi, frutto di analisi e monitoraggi di almeno un anno sull'impatto che l'opera potrebbe avere sia su

habitat naturali della fauna, che in riferimento a quelli di rotte migratorie di volatili, nonché in riferimento all'impatto che possa verificarsi in habitat marino tanto per le popolazioni planctoniche, che per il movimento di pesci e cetacei; l'esempio lampante dell'argomento della contestazione, le associazioni lo ritrovano nelle 62 raccomandazioni prescritte nel risultato della valutazione dell'impatto ambientale (sopra citato), che dimostrano come per alcuni siti della Rete Natura 2000 il rischio di un impatto negativo non si possa escludere.

Tali carenze nel progetto definitivo, rappresentano alterazioni della situazione da valutare, comportando gravi violazioni di correttezza procedurale e della normativa europea in merito alla tutela ambientale, argomenti su cui s'impennano le azioni intraprese. Per quanto riguarda la sicurezza relativa al contesto geologico in cui il ponte debba essere collocato, il dibattito coinvolge maggiormente la comunità scientifica e soprattutto è incentrato sulla necessità di avere a disposizione maggiori approfondimenti per aiutare i progettisti a realizzare un'opera sicura per gli utenti e nel tempo.

La documentazione prodotta da Eurolink S.C.p.a. nell'ambito della Valutazione d'impatto ambientale, ha riportato gli studi e le indagini geologiche a sostegno del progetto definitivo, con integrazioni di aggiornamenti, avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di Scienze della Terra dell'università La Sapienza e di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Da detti studi ed indagini si evince che il ponte è stato progettato per resistere a valori di accelerazione sismica di picco al suolo molto superiori a quelli previsti per le norme tecniche di costruzione in riferimento a terremoti, come

# Progetto dibattuto

quello di Messina del 1908, modello di riferimento per la zona sismica in cui sarà collocato il ponte. Per di più le due aree scelte per porre i piloni e gli ancoraggi sono state valutate stabili dal punto di vista geo-sismo-tettonico, mentre la faglia di Cannitello, è stata considerata inattiva ed incapace a creare in superficie dislocazioni e fratture del terreno; inoltre, non intersecherebbe i pozzi di fondazione dei piloni sul versante calabrese.

In un articolo pubblicato nel 2002 (IL PONTE SULLO STRETTO:PROBLEMATICHE GEOLOGICHE), i ricercatori dell'ENEA, Fabrizio Antonioli e Stefano Sylos Labini, assieme al professor Luigi Ferranti dell'università Federico

Secondo di Napoli, evidenziavano come movimenti verticali ed orizzontali interessassero le due sponde ove i piloni del ponte nella prospettiva di ventitré anni fa dovevano e dove, essendo tutto invariato, dovranno essere collocati. Basandosi sui dati ottenuti da ricerche geologiche, archeologiche e geodetiche (queste ultime con ausilio satellitare), rilevano movimenti di sollevamento verticale nella misura di un metro ogni mille anni ed orizzontali, di divergenza fra le sponde, di un metro ogni cento anni, causando deformazioni irreversibili. Da qui, in particolare modo per la divergenza orizzontale fra le due sponde, i tre studiosi, suffragati anche dai dati di analisi sismologiche e geo-strutturali, che facevano risaltare l'asse di massima estensione crostale in direzione nord-ovest sud-est (in una posizione perpendicolare ai punti di collocazione dei piloni del ponte), raccomandavano fortemente monitoraggi geomorfologici e geofisici per aiutare i progettisti a realizzare un'opera sicura e durevole e non soltanto adeguata all'assorbimento delle onde elastiche scaturenti dai terremoti.

Più recentemente, il dottor Sylos Labini, nell'articolo La faglia Scilla - Palmi: un rischio per il Ponte di Messina (disponibile in rete), ha messo in evidenza come la faglia di Cannitello sia soltanto un segmento della faglia

Scilla-Palmi, pienamente sismogenetica; da analisi geomorfologiche tale faglia è stata localizzata in mare con un'estensione di 30 km, che durante il Pleistocene ha prodotto dislocazioni estensionali-gravitative per centinaia di metri e da cui probabilmente è scaturito il violento terremoto di Gioia Tauro del 1783. Siccome il ponte verrà collocato nella parte meridionale di questa faglia, in posizione perpendicolare ad essa, nell'articolo si raccomandano controlli geomorfologici sottomarini ed analisi geofisiche per capire con sempre maggior precisione l'andamento delle superfici di scorrimento in profondità; per di più poi, il fatto che da rilevamenti satellitari non risultino movimenti verticali ed orizzontali rilevanti per le due sponde, potrebbe anche aprire alla probabilità che le faglie si stiano ricaricando per nuovi movimenti sismici. Alla luce di tutto questo quadro, Sylos Labini conclude auspicando che il progetto del ponte abbia contemplato la possibilità della struttura di assorbire dislocazioni dell'ordine di un metro, che comportano deformazioni irreversibili, associabili a terremoti di magnitudo 7.

Nonostante questa volta si siano fatti notevoli passi avanti verso l'inizio dei lavori, il ponte sullo Stretto di Messina continua ad essere un'opera dibattuta ma, considerando le posizioni in campo e le istanze rivendicate, il dibattito va considerato una linfa vitale per dare stimoli e fare in modo che se l'opera si realizzerà, sia il risultato di un perfetto compromesso fra valore strategico, salvaguardia ambientale e sicurezza per gli utenti.

# Far west a Monreale

## Spari in strada davanti a un pub: morti 3 ragazzi Fermato un 19enne

C'è un fermato per la folle sparatoria di Monreale. Il fermo riguarda un 19enne di Palermo, che per tutta la giornata di domenica è stato ascoltato in caserma dai carabinieri del Comando provinciale. Alla fine i militari hanno eseguito il provvedimento emesso dalla procura di Palermo, che coordina le indagini sulla sparatoria. I reati ipotizzati sono quelli di strage, porto abusivo e detenzione illegale di arma da fuoco. Il 19enne è stato rinchiuso nel carcere Pagliarelli.

Secondo le ricostruzioni, il sospettato sarebbe stato rimproverato per la guida spericolata del suo scooter in pieno centro. Sarebbe così partito il litigio e in seguito i successivi colpi d'arma da fuoco. La sparatoria è avvenuta davanti a tantissime persone, perché le strade di Monreale, in questi giorni, sono frequentatissime fino a tarda sera per via della festa del Santissimo Crocifisso. Le vittime sono tre giovani di 23 e 25 anni, Salvatore Turdo e Massimo Pirozzo, e Andrea Miceli, di 26 anni. Altre due persone sono rimaste ferite: un 34enne e un ragazzo di 16 anni ricoverati al Civico e all'In-



grassia. La sparatoria, con numerosi colpi di arma da fuoco, si è verificata davanti ad un pub del centro di Monreale, poco dopo l'una della notte, a pochi metri dalla piazza del duomo, sotto gli occhi esterrefatti di decine di persone. Gli spari sarebbero partiti a causa di un litigio per futili motivi. I carabinieri, che nella notte hanno ascoltato molti testimoni, si sono mossi per acquisire le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona, decisive per fare luce sui responsabili. Secondo le prime ricostruzioni, due gruppi di giovani (da una parte palermitani, dall'altra di Monreale) si sarebbero

affrontati in piazza. E a un certo punto uno dei presenti, che farebbe parte del gruppo di palermitani, avrebbe iniziato a sparare. Dopo c'è stato un fuggi fuggi generale. L'uomo che ha sparato non sarebbe ancora stato rintracciato. La sparatoria è avvenuta davanti a tantissime persone, perché le strade di Monreale, in questi giorni, sono frequentatissime fino a tarda sera per via della festa del Santissimo Crocifisso. Le vittime sono tre giovani incensurati, tutti originari di Monreale. Davanti agli ospedali si sono presentati numerosi familiari e amici delle vittime, con grida e scene di disperazione.

## 3B Meteo: "Anticiclone in rinforzo, ma ancora qualche pioggia o temporale"

Una circolazione depressoria rimane attiva ad ovest della nostra penisola e si sta spostando dalla Sardegna verso la Sicilia, mentre l'anticiclone è in fase di irrobustimento sull'Europa centro-occidentale. Ne conseguono fenomeni di instabilità che si attardano sulle isole maggiori ma anche su tratti delle regioni occidentali, dove in giornata sono attesi nuovi rovesci e locali temporali. Condizioni in miglioramento invece sul versante adriatico, su quello ionico ma anche su buona parte del Nord Italia. METEO PROSSIME ORE. Al Nord instabile all'estremo Nordovest con piogge e rovesci intermittenti o locali focali temporaleschi sulle Alpi piemontesi occidentali, nel pomeriggio in Liguria e localmente su Prealpi lombarde, alto Veneto e pianura piemontese occidentale. Condizioni più soleggiate altrove, pur con qualche nube pomeridiana sulle zone di montagna. Al Centro instabilità in au-



mento sulle regioni tirreniche e lungo la fascia appenninica con rovesci e temporali soprattutto nel pomeriggio sul settore laziale, ma anche su Umbria e Appennino Abruzzese, in graduale attenuazione in serata. Soleggiato sulle coste marchigiane e abruzzesi e sulle adiacenti pianure. Al Sud instabile sulla Sicilia centro-occidentale con piogge e rovesci anche temporaleschi, più asciutto sul versante ionico. Sulle zone peninsulari a tratti instabile in Campania con rovesci e temporali nel pomeriggio soprattutto sull'entroterra, qualche fenomeno sin su Daunia e Lucania, in generale attenuazione in serata. Più soleggiato sulla costa pugliese e in Calabria. In Sardegna instabilità in aumento soprattutto nelle ore pomeridiane, con rovesci e temporali sulle zone interne in sconfinamento a gran parte di quelle costiere centro-meridionali, in graduale attenuazione in serata. Temperature in aumento.

# “La più nazista di tutti”: insulti social a Liliana Segre dopo il 25 aprile a Pesaro

## La Russa: “Totale condanna a qualunque atto di antisemitismo”

“La più nazista di tutti”, “Vecchia il popolo italiano non ti vuole”. La senatrice a vita Liliana Segre ha ricevuto nuovi insulti social dopo aver partecipato alle celebrazioni per il 25 aprile di Pesaro. I messaggi sono, infatti, arrivati sotto il post social del Comune che condivideva le immagini della giornata. A denunciare l'accaduto è stato Riccardo Bernardi, capogruppo della lista “La marcia in più per Pesaro”. In un video pubblicato su TikTok, legge alcuni dei messaggi pubblicati dagli utenti. La senatrice ha, poi, ricevuto il sostegno del Comune di Pesaro e di varie forze politiche.



### Il sindaco Andrea Biancani: “Siamo con lei”

“A che punto siamo arrivati !!! A che punto arriva l'essere umano!!! Pesaro è con Lei. Definirli bestie sarebbe un insulto per le bestie stesse”, ha scritto il sindaco Andrea Biancani. “Purtroppo - ha continuato- esistono persone talmente ignoranti da riuscire a scrivere certe cose che non riesco neppure a definire o a comprendere. Sono parole gravi che andrebbero perseguite dalla giustizia”. Nel post ha, poi, aggiunto: “Come sindaco e come cittadino ribadisco che la presenza alla manifestazione del 25 Aprile di Liliana Segre è stata un dono prezioso per la nostra città di cui siamo immensamente grati. La Segre rappresenta un simbolo ed è la memoria vivente dei valori della Resistenza da tramandare alle nuove generazioni. Averla in città è un Onore. La città e i suoi cittadini nutrono nei suoi confronti grande stima e tanto affetto. La sua presenza è, e sarà sempre, un piacere. La città l'accoglierà sempre a braccia aperte”. “Da Sindaco gli esprimerò sempre il senso di gratitudine, come Donna e per quello che rappresenta. Bene abbiamo fatto a dargli la cittadinanza onoraria”, ha concluso.

### Il presidente del Senato Liliana Segre, faro contro odio e indifferenza”

Sui social, Ignazio La Russa, presidente del Senato, ha scritto: “Nel ribadire con assoluta fermezza la

mia totale condanna per qualunque atto di antisemitismo, esprimo solidarietà mia personale e del Senato della Repubblica alla senatrice Liliana Segre, vittima di vergognosi insulti sulla pagina social del comune di Pesaro”. Così scrive in un post sui social il presidente del Senato, Ignazio La Russa.

**Il presidente della camera Fontana: “Solidarietà a senatrice, oggetto di vili insulti”**  
“Esprimo la mia solidarietà alla senatrice a vita Liliana Segre, oggetto di vili e intollerabili insulti sui social. A lei va la mia vicinanza. È fondamentale essere uniti nel contrasto all'odio e nella difesa della memoria e dei valori democratici”. Così, invece, il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.

**Il ministro Crosetto: “Riaffermiamo il nostro impegno nel contrastare ogni forma odio e discriminazione”**  
“Esprimo la mia solidarietà e vicinanza alla Senatrice Liliana Segre, per i vili insulti ricevuti sui social. Oggi, più che mai, riaffermiamo il nostro impegno nel contrastare ogni forma di odio e discriminazione, promuovendo i valori di dialogo, rispetto e umanità che ci uniscono”, ha scritto il ministro della Difesa Guido Crosetto.

**Schlein: “Pd sta con Liliana Segre, faro contro odio e indifferenza”**

La segretaria del Pd Elly Schlein ha aggiunto: “Il Partito Democratico sta con Liliana Segre che continua a essere faro ed esempio

contro l'odio e l'indifferenza, che hanno portato alle pagine più buie della nostra storia. Gli insulti vergognosi ricevuti dalla senatrice Segre dimostrano quanto ci sia ancora bisogno del suo impegno per una società più libera, giusta e consapevole. E quanto tutto noi dobbiamo impegnarci ogni giorno contro l'odio in ogni sua forma, contro l'antisemitismo, contro il razzismo, contro questa violenza dilagante che troppo spesso sulla rete rimane impunita e non lo possiamo accettare. Siamo al suo fianco”.

**m5s: “Solidarietà, siamo e saremo sempre al suo fianco”**  
“Esprimiamo piena solidarietà alla senatrice a vita Liliana Segre, ancora una volta bersaglio di insulti vergognosi e intollerabili. La sua testimonianza è un patrimonio di memoria e civiltà per tutto il nostro Paese. Chi offende Liliana Segre offende la nostra storia e i valori democratici su cui si fonda la Repubblica. Siamo e saremo sempre al suo fianco”. Si legge in una nota del Movimento 5 Stelle.

**Calenda: “Vicinanza e solidarietà per attacchi vergognosi”**

“Vicinanza e solidarietà alla senatrice Liliana Segre bersaglio ancora una volta di insulti e attacchi vergognosi. Io e tutta la comunità di Azione siamo con lei, riconoscenti per il coraggio e lo stile della sua quotidiana testimonianza”, sottolinea il leader di Azione Carlo Calenda.

**Bignami (Fdi): “Solidarietà per beceri insulti antisemiti”**  
“Alla senatrice Liliana Segre

giunga la piena e totale solidarietà mia e di tutto il gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera per gli ennesimi e beceri insulti, intrisi d'odio e violenza, ricevuti sulla pagina social del comune di Pesaro, dove ha presenziato in occasione delle celebrazioni del 25 aprile. Questo dilagante antisemitismo va condannato senza indugio e siamo certi che la senatrice a vita, che ha vissuto in prima persona l'abominio della Shoah, non si farà intimidire”. Così Galeazzo Bignami, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.

**Boccia (Pd): “Solidarietà a Segre, stop a rigurgiti fascisti”**  
“Esprimo a nome delle senatrici e dei senatori del Pd la solidarietà a Liliana Segre, vittima di insulti antisemiti sulle pagine social del comune di Pesaro. Siamo molto preoccupati: quanto avvenuto oggi, insieme all'inaccettabile episodio di Ascoli dei giorni scorsi, proprio in occasione della festa di Liberazione, ci dice che ci sono rigurgiti di odio fascista e antisemita che vanno respinti e condannati. Non bisogna mai abbassare la guardia: contro l'odio e il razzismo, contro l'antisemitismo e la violenza, dobbiamo ogni giorno combattere. Ce lo ricorda la storia, ce lo ricorda la figura e l'impegno di una grande donna come Liliana Segre”. Così il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia

**Il presidente della comunità ebraica Victor Fadlun:**

**“Coloro che hanno insultato vanno individuati e perseguiti”**  
“Solidarietà, vicinanza, affetto e gratitudine da tutta la Comunità Ebraica di Roma alla senatrice a vita Liliana Segre, non solo custode della memoria ma testimone attiva e attuale della lotta all'antisemitismo. E non basta esprimere il sostegno di rito: coloro che hanno insultato Liliana Segre sulla base di un antico e mai estinto pregiudizio antiebraico vanno individuati e perseguiti. Il fatto che tutto questo avvenga dopo la partecipazione della senatrice Segre a una commemorazione del 25 aprile rafforza il nostro costante invito a una più efficace educazione civica

e storica fin dai banchi di scuola. L'ignoranza e la propaganda ideologica sono all'origine di ogni violenza, verbale e fisica”, ha dichiarato Victor Fadlun, Presidente della Comunità Ebraica di Roma.

**Bernini: “Vergognosi insulti a chi fatto della sua vita un argine all'odio”**  
“Gli insulti vergognosi a Liliana Segre sono una ferita per tutta la comunità pesarese e un'offesa a chi ha fatto della propria vita un inno alla memoria e un argine all'odio. Di fronte all'intolleranza, sceglieremo sempre l'esempio di Liliana: dignità, coraggio, umanità”. Così, sui social, il ministro dell'Università e Ricerca, Anna Maria Bernini.

**Renzi: “Chi la insulta, attacca una persona stupenda”**  
“Chi insulta Liliana Segre attacca una persona stupenda, una donna coraggiosa, un'italiana che ci rende orgogliosi di appartenere a questo Paese. Chi insulta Liliana Segre, insomma, è un piccolo meschino. Mentre Liliana Segre è una persona straordinaria”. Così su X il leader Iv Matteo Renzi.

**Calderoli: “Autori insulti siano identificati e ne rispondano in tribunale”**  
“Prima di tutto esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza all'amica e collega senatrice Liliana Segre, ancora oggetto di una nuova ripugnante campagna d'odio sui social. Dopo di che, dato che stavolta le offese, gli insulti e le minacce sono nero su bianco sui social, non mi limito a dire che la mamma dei cretini e dei teppisti purtroppo è sempre incinta ma auspico diventi la mamma dei denunciati, processati e presumo condannati è sempre incinta, perché adesso ci sono le leggi, sono previsti specifici reati e mai come in questo caso auspico che questi individui, una volta che la Polizia Postale avrà verificato i loro account e li avrà identificati, ne rispondano in un'aula di tribunale. E ne rispondano senza attenuanti”. Lo afferma il senatore Roberto Calderoli, ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie.

**Dire**

**Sempre più drammatica l'emergenza amianto in Italia**  
*Denuncia dell'Ona*



L'emergenza inquinamento da amianto in Italia è drammatica con un preoccupante ritardo delle bonifiche: più di 40 milioni di tonnellate di amianto e materiali contenenti amianto, assenza di una mappatura completa, mancata attuazione per larga parte della legge 257/92. Sono stati censiti ufficialmente in Italia circa 100 mila mila siti. Secondo le stime diffuse dall'Osservatorio Nazionale Amianto, sono invece circa 1 milione i siti e i micro siti con amianto, e ci sono ancora 58 milioni di mq di coperture in cemento-amianto.

L'amianto è ancora tra noi: presente in migliaia di edifici pubblici e privati, scuole, ospedali, treni, tetti, tubature.

Ed è allarme scuola: l'Ona continua a ricevere segnalazioni di nuove scuole con amianto, perfino asili nido, scuole materne ed elementari. Nel passato è stato usato DAS con amianto, e questo ha esposto ancor di più, in particolare le maestre di asilo e elementari fino al 1993, contenente il 30% di crisotilo. Sono arrivate le segnalazioni di 4 casi di mesotelioma nel personale docente solo in queste ultime settimane, e per di più altri casi di segnalazioni di tecnici ovvero professori di educazione tecnica e/o similari per l'uso del minerale all'interno degli strumenti dei laboratori, specialmente nelle scuole di avviamento professionale. Emergenza anche negli ospedali: l'Osservatorio ha ricevuto segnalazione per la presenza di amianto in più di 250 ospedali (stima per difetto, per-

di Wladymiro Wysocki (\*)

Il 28 Aprile, è stata una data Mondiale per una riflessione della situazione lavorativa e il ricordo di tutti coloro che ogni giorno sono vittime del lavoro con infortuni gravi, malattie professionali o addirittura con la perdita della propria vita.

La Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza sul lavoro è stata istituita nel 2003 dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Dal sito dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, si legge che quest'anno il tema di maggiore focus prende il titolo di "Rivoluzionare la salute e sicurezza sul lavoro: l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione nel mondo del lavoro".

Lo scopo è di fare luce sull'ausilio di nuove tecnologie che stanno prepotentemente avanzando a una velocità impressionante e che inevitabilmente stanno trasformando la salute e la sicurezza sul lavoro. Tecnologie, quali, l'automatismo, l'uso di strumenti intelligenti che entrano nel campo della prevenzione, salute e sicurezza, sistemi di monitoraggio, utilizzo della realtà virtuale, così come la gestione algoritmica del lavoro. La digitalizzazione del lavoro è ormai una realtà più che consolidata portando a una evoluzione, ormai più che normalizzata, del lavoro al telelavoro. In un panorama di Intelligenza Artificiale, è da porre l'attenzione sull'utilizzo di strumenti avanzati quali i sensori intelligenti, una analisi predittiva e la realtà aumentata. Tutti strumenti che solamente qualche anno addietro erano futuristici, scene dei film ma già presenti tra noi, con la grande difficoltà di utilizzo sia per una questione di privacy dei dati, fonte vitale dell'intelligenza artificiale, che per una adeguata preparazione dei lavoratori. Ancora oggi infatti la formazione e l'addestramento per un utilizzo sicuro ed efficace è carente, se non del tutto

ché la mappatura è ancora in corso). Ed ancora la nostra rete idrica rivela presenza di amianto per ben 300.000 km di tubature (stima ONA), inclusi gli allacciamenti, con presenza di materiale conte-

# La Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro

## La speranza di un futuro migliore



assente. Qualche giorno addietro è uscita la nota sull'approvazione dei nuovi Accordi Stato Regioni in merito alla formazione, ma di questi aspetti così avanzati e di fondamentale importanza per la prevenzione, per la lotta agli incidenti e infortuni non si ha alcuna traccia. Qui la forte timidezza e impreparazione di chi spesso redige questi testi e siede ai tavoli di lavoro. Un mondo del lavoro che corre alla velocità della luce, con nuovi processi lavorativi, strumenti, macchinari innovativi tanto da parlare di tecnologie 2.0, 3.0, 4.0 e via discorrendo, e poi non siamo pronti a formare i nostri lavoratori e renderli competenti all'utilizzo di questi strumenti. Mi verrebbe una battuta, chi ha il pane non ha i denti e chi ha i denti non ha il pane. Due mondi che corrono in parallelo e non convergono, restano così realtà sulla carta o quanto meno con un potenziale sfruttato in minima parte. Strumenti che sarebbero di grandissimo ausilio alla prevenzione che tanto si decanta e rimane ancora troppo un concetto aleatorio. Appli-

menti amianto rispetto ai 500 mila totali (tenendo conto che la maggior parte sono stati realizzati prima del 1992 quando il minerale veniva utilizzato in tutte le attività edili e costrut-

care queste tecniche nell'immediatezza vorrebbe dire da subito evitare qualche incidente e non sarebbe cosa da poco. Non dimentichiamoci mai che dietro a quei numeri e statistiche ci sono persone, famiglie, figli che soffrono e restano in attesa di una giustizia nella speranza che drammi del genere non accadano mai più. Eppure, non siamo pronti. Una giornata, questa, che sicuramente rappresenta una occasione per fermarci e riflettere sulle condizioni di lavoro che insistono drammaticamente in tanti settori. Una giornata per dare maggiore forza alla promozione della cultura della sicurezza con azioni concrete, atte a garantire condizioni e luoghi di lavoro più sani e sicuri. Si ha la necessità di investire nella cultura del lavoro sano e sicuro, cominciando dai banchi di scuola come un dovere morale per il futuro delle nostre generazioni. Sembra un discorso ripetitivo ma solo formando i giovani nella comprensione dei rischi e dei pericoli, che si manifestano nel lavoro, e renderli pienamente consapevoli potremmo ottenere un deciso cambio di rotta. In questa giornata sentiremo parlare di numeri incessanti, anzi in aumento, delle vittime del lavoro, degli incidenti in itinere e delle malattie professionali, sentiremo parlare di carenza

della formazione come di carenza delle ispezioni. Cogliamo questo giorno per analizzare i punti critici e del perché tutta la normativa vigente ad oggi non sta dando i frutti sperati. Sofferiamoci a capire perché ben oltre la metà delle aziende in Italia non hanno mai applicato la prevenzione nei luoghi di lavoro. Sono tanti gli aspetti da chiarire, ma sicuramente dobbiamo fare leva sull'informazione nazionale della prevenzione che non deve essere solamente in occasione di tragedie condite di salotti, manifestazioni, dibattiti finiti a se stessi. Dedicare una divulgazione attraverso i media, programmi specifici per arrivare a tutti e sicuramente cominciare dalla scuola è un passo importante. Anche qui però, un atteggiamento troppo timido aver inserito nelle 33 ore di educazione civica una materia di questa rilevanza, e mi auspico che presto questa possa essere una vera materia scolastica alla pari delle altre materie come la matematica, la storia, il latino, la biologia e via discorrendo. Materia che preparano lo studente a una formazione culturale di indubbia importanza per trovare un lavoro e dare un contributo alla società, ma una materia in prevenzione e sicurezza sul lavoro è fondamentale per mantenere quel lavoro e soprattutto la vita. La nostra Costituzione Italiana, all'articolo 4, ci ricorda che a tutti i cittadini è riconosciuto il diritto al lavoro, quel lavoro come strumento per il sostentamento economico, espressione di personalità, libertà, dignità e sviluppo nella società. Quel lavoro che oggi è diventato invece strumento di morte a discapito proprio della dignità della persona, un prezzo troppo alto da pagare inammissibile per la nostra era. Una vera sconfitta per la nostra società. Buona giornata mondiale della sicurezza sul lavoro a tutti!

(\*) *Esperto di sicurezza sul lavoro*

# Concordato preventivo biennale, definite le modalità di adesione 2025

Approvate le specifiche tecniche e le modalità per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini della elaborazione della proposta di Concordato preventivo biennale per i periodi d'imposta 2025 e 2026 e le relative modalità di adesione o revoca dell'adesione stessa. Questo e altro nel provvedimento firmato oggi, 24 aprile 2025, dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Vincenzo Carbone.

In particolare, il documento approva:

- le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini della elaborazione della proposta di Concordato preventivo biennale (Cpb) per i periodi d'imposta 2025 e 2026 e della relativa accettazione
- le modalità di trasmissione dei dati rilevanti ai fini della elaborazione della proposta di Cpb per i periodi d'imposta 2025 e 2026 e della rela-



- tiva accettazione o revoca
- le modifiche alle specifiche tecniche e ai controlli di coerenza per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 17 marzo 2025
- le modifiche ai modelli Redditi 2025, alle relative

istruzioni nonché alle specifiche tecniche per la trasmissione dei dati, approvati con provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate del 17 marzo 2025. Tra i contenuti oggetto delle disposizioni del provvedimento, vale senz'altro la pena segnalare quello particolarmente rilevante e innovativo relativo alle modalità di adesione al Concordato

preventivo biennale e dell'eventuale revoca. Va osservato, in proposito, che tali modalità sono state adottate al fine di rendere maggiormente flessibile la gestione delle domande per l'adesione al Cpb sfruttando le dinamiche in uso per la trasmissione annuale della dichiarazione dei redditi, anche se i termini dei due adempimenti non coincidono; va ri-

cordato, infatti, che la dichiarazione annuale dei redditi per il periodo d'imposta 2024 può essere trasmessa fino al 31 ottobre 2025 mentre l'adesione al concordato (o la revoca dell'adesione) può essere effettuata entro il 31 luglio 2025, salvo eventuale spostamento del termine al 30 settembre, prevista dal decreto legislativo correttivo approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 13 marzo e ora all'esame delle commissioni parlamentari per i pareri.

Più specificatamente, il provvedimento appena pubblicato dispone che la trasmissione per via telematica dell'adesione alla proposta dell'Agenziaper i periodi d'imposta 2025 e 2026 può essere effettuata con le seguenti due modalità:

- in maniera congiunta alla dichiarazione dei redditi e ai modelli Isa
- in via autonoma rispetto

## Unione europea, al via l'Iva nell'era digitale

La rivoluzione dell'Iva nell'Unione europea è ai nastri di partenza. Il 14 aprile, infatti, sono entrate in vigore le prime novità contenute nel ViDA.

Nel dettaglio, si tratta di tre atti:

1. la Direttiva (UE) n. 2025/516 che modifica la Direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le norme Iva per l'era digitale;
2. il Regolamento (UE) n. 2025/517 che modifica il regolamento (Ue) n. 904/2010 per quanto riguarda gli accordi di cooperazione amministrativa in materia di Iva necessari per l'era digitale;
3. il Regolamento di esecuzione (Ue) n. 2025/518 che modifica il regolamento di esecuzione (Ue) n. 282/2011 per quanto riguarda gli obbli-



ghi in materia di dichiarazione relativamente a taluni regimi Iva.

Gli atti normativi approvati prevedono un'ampia revisione dell'imposta, conformandola all'era digitale, agendo principalmente su tre pillars:

1. una rendicontazione digi-

tale in tempo reale delle operazioni relative al commercio transfrontaliero, basata sulla fatturazione elettronica europea armonizzata;

2. l'obbligo per le piattaforme digitali, che facilitano i servizi nei settori del trasporto passeggeri e delle locazioni a breve termine, di riscuotere e

versare l'Iva dovuta;

3. la realizzazione di "a single VAT registration across the EU" attraverso il Vat one stop shop.

### La nuova Iva, l'iter di approvazione

Il percorso di approvazione del pacchetto di interventi legislativi si è rivelato, però, lungo, complesso e travagliato. Infatti, dalla pubblicazione delle proposte, avvenuta l'8 dicembre 2022, è subito emerso un disaccordo di alcuni Paesi su punti chiave che ha determinato una fase di stallo politico.

In seguito, l'azione di mediazione comunitaria ha reso necessario sia apportare aggiustamenti sostanziali alla versione originaria del ViDA che posticipare l'attuazione dei vari pillars.

Da ultimo, la versione di compromesso presentata nella riunione dell'Ecofin del 5 novembre 2024 ha riscontrato il placet di tutti gli Stati membri ma le rilevanti modifiche apportate hanno comportato l'obbligo di una nuova consultazione del Parlamento europeo seguita dalla tempestiva approvazione definitiva, da parte del Consiglio dell'Unione europea, avvenuta lo scorso 11 marzo.

### Timeline in progress del ViDA

Il pacchetto Vat in the Digital Age interviene, in ottica di semplificazione, su ambiti rilevanti del tributo e del suo funzionamento e, contestualmente, mette a disposizione delle Amministrazioni fiscali moderni strumenti elettronici con finalità antifrode. L'im-

## NORME & LEGISLAZIONE FISCALE

alla dichiarazione dei redditi, utilizzando solo il frontespizio dei modelli Redditi 2025. In questo caso il modello Redditi compilato e gli Isa sono trasmessi in una fase diversa (presumibilmente successiva).

Nel provvedimento viene anche precisato che, per quanto attiene alle modalità di comunicazione della revoca dell'adesione alla proposta concordata, la stessa può avvenire trasmettendo per via telematica il modello Cpb 2025/2026 entro gli stessi termini previsti per l'adesione al concordato (31 luglio/30 settembre 2025), esclusivamente con modalità autonoma (ossia in modo digiunto dalla trasmissione della dichiarazione dei redditi), utilizzando il solo frontespizio dei modelli Redditi 2025.

Al riguardo vale la pena ricordare che le modalità adottate lo scorso anno, per aderire alla proposta per il biennio 2024-2025, prevedevano una sola possibilità consistente nella trasmissione della dichiarazione dei redditi e del modello Isa completi del quadro P del modello Cpb. C'è anche da dire, però, che tale soluzione

era giustificata dal fatto che era lo stesso Dlgs 13/2024 a prevedere, per il primo anno di applicazione, la possibilità di aderire al Concordato preventivo biennale entro il medesimo termine di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi.

Per tornare sull'argomento della doppia possibilità offerta quest'anno al contribuente, va osservato che, nell'ipotesi in cui il contribuente voglia inviare l'adesione in maniera congiunta alla dichiarazione dei redditi 2025 e al modello Isa, potrà farlo a condizione di anticipare i tempi della presentazione della dichiarazione rispetto al termine previsto del 31 ottobre, dal momento che l'adesione al Cpb va effettuata nel periodo 31 luglio/30 settembre.

L'accettazione dovrà avvenire attraverso la compilazione e la sottoscrizione del modello Cpb 2025/2026, con cui il contribuente comunicherà il reddito e il valore della produzione netta Irap rilevante ai fini del concordato (riferibile al periodo d'imposta 2024) e il reddito e il valore della produzione netta Irap stabilito per i periodi d'imposta 2025 e 2026.

Nel caso in cui, invece, il contribuente preferisca aderire alla proposta in via autonoma rispetto alla dichiarazione dei redditi, potrà farlo trasmettendo il modello Cpb 2025/2026 compilato e sottoscritto con le informazioni indicate prima, insieme al solo frontespizio dei modelli Redditi 2025, al fine di poter utilizzare il medesimo canale in uso per la trasmissione annuale della dichiarazione dei redditi; il contribuente dovrà poi trasmettere, entro i termini ordinari del 31 ottobre, la dichiarazione dei redditi comprensiva del modello Isa, prestando attenzione a indicare i dati che sono stati utilizzati per definire la proposta dell'Agenzia, in maniera coerente con il modello Cpb inviato precedentemente.

È importante che vi sia coerenza tra i dati indicati nei modelli Redditi e Isa con quelli usati per definire la proposta di reddito e valore netto della produzione indicati nel modello Cpb, perché l'eventuale discordanza potrebbe comportare una delle cause di decadenza dall'accordo previste dall'articolo 22 del Dlgs. n. 13/2024.

Al fine di consentire al contribuente di esercitare questa seconda opzione di adesione, con il provvedimento appena pubblicato sono state apportate anche le necessarie modifiche ai modelli Redditi 2025 e alle relative istruzioni e specifiche tecniche per la trasmissione dei dati.

Comunicazione di adesione. Nel frontespizio modelli Redditi 2025, nella sezione "Tipo di dichiarazione", dopo la casella "Quadri aggiuntivi al modello 730" è stata infatti inserita la casella "Comunicazione Cpb".

Le relative istruzioni precisano poi che tale casella deve essere compilata solo nel caso di trasmissione in via autonoma, indicando il codice "1 - Adesione".

In tal caso, nel frontespizio dovranno essere inserite soltanto le informazioni relative ai dati anagrafici, al soggetto firmatario della Comunicazione Cpb e alla presentazione telematica da parte del soggetto incaricato. L'eventuale compilazione di altri campi del modello Redditi è inibita o è comunque considerata priva di effetti.

Resta inteso che il frontespizio del modello va inviato insieme al modello Cpb

2025/2026 compilato e sottoscritto con le informazioni necessarie per l'adesione.

Comunicazione di revoca. La medesima casella può essere anche utilizzata per effettuare la revoca del Cpb relativo ai periodi d'imposta 2025 e 2026, che dovrà avvenire entro gli stessi termini previsti per l'adesione (31 luglio/30 settembre 2025) e potrà essere trasmessa esclusivamente in via autonoma, indicandovi il codice "2 - Revoca".

In questo caso, nel frontespizio dovranno essere inserite soltanto le informazioni relative ai dati anagrafici, al soggetto firmatario della Comunicazione e alla presentazione telematica da parte del soggetto incaricato. L'eventuale compilazione di altri campi del modello Redditi è inibita o è comunque considerata priva di effetti, mentre il modello Cpb 2025/2026 dovrà essere compilato con le sole informazioni riguardanti il codice Isa, codice attività e tipologia di reddito (1 = impresa; 2 lavoro autonomo) relativi alla proposta di Concordato a cui si è in precedenza aderito e per la quale si intende esercitare la revoca.

plementazione delle novità, comunque, comporta un significativo sforzo umano e tecnologico da parte dei singoli Stati membri, sia per quanto attiene alle risorse professionali necessarie che per quanto concerne l'adeguamento degli applicativi nazionali. Ciò ha comportato l'esigenza di prevedere un'attuazione graduale e frazionata dei vari interventi legislativi (cfr. Tabella n. 1) per permettere che le modifiche contenute nel ViDA vengano recepite in modo armonizzato da parte di tutte le Amministrazioni finanziarie comunitarie, soprattutto quelle di minori dimensioni. Nel dettaglio, dalla data di entrata in vigore del ViDA, ovvero dal 14 aprile 2025, gli Stati membri potranno introdurre autonomamente la fatturazione elettronica obbligatoria in ambito domestico, al ricorrere di determinate condizioni, senza chiedere l'autorizzazione alla

Commissione europea. Inoltre, saranno apportati alcuni miglioramenti, ai fini del controllo, al regime speciale dell'Import One Stop Shop (IOSS) poiché si è rivelato altamente vulnerabile ai comportamenti frodati. Dal 2027 verranno introdotti aggiustamenti normativi al sistema dello sportello unico, tra cui una modifica nella modalità di calcolo della soglia dei 10.000 euro e l'estensione del regime speciale anche alle cessioni transfrontaliere di gas naturale, elettricità, riscaldamento e raffreddamento.

Dal primo luglio 2028:

- verrà avviato il percorso, che proseguirà nel 2030, che porterà a considerare fornitori presunti le piattaforme digitali operanti nella locazione a breve termine di alloggi e nel trasporto di passeggeri anche se alcuni Stati hanno chiesto l'introduzione facoltativa anticipata della misura antifrode. Al riguardo, entro

luglio 2033 la Commissione europea predisporrà una relazione finalizzata a valutare il funzionamento di tale obbligo;

- verrà esteso il meccanismo della registrazione IVA unica (sportello unico) anche agli spostamenti di beni propri effettuati all'interno dei confini comunitari. Ciò comporterà anche la modifica della dichiarazione relativa al regime speciale;
- diverrà obbligatoria l'inversione contabile (ergo reverse charge) per le operazioni in

cui siano presenti fornitori non stabiliti. Al riguardo, è stato accordato agli Stati membri, in fase di discussione della proposta, un adeguato grado di flessibilità nell'introduzione del citato adempimento.

Dal 1° luglio 2030, le transazioni B2B transfrontaliere saranno soggette all'obbligo di comunicazione digitale uniforme comunitario e le relative informazioni verranno acquisite, archiviate ed elaborate con finalità antifrode, da un innovativo sistema comu-

nitario denominato Central VIES. Questo potente data base verrà integrato anche con il sistema Customs Surveillance system e con il Central Electronic System of Payment (CESOP). Contestualmente verrà gradualmente dismesso l'attuale VIES.

Infine, dal 2035 gli Stati membri, che hanno introdotto un obbligo nazionale di comunicazione real time digitale delle operazioni Iva, dovranno conformare i rispettivi standard tecnologici a quelli comunitari stabiliti nel ViDA.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

**Roma - Via Alfana, 39**

tel 0633055200 - fax 06 33055219



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)